

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 5423

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(MONTI)

E DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
(CLINI)

DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
(PASSERA)

E CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
(GRILLI)

Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, recante disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto

Presentato l'8 agosto 2012

ONOREVOLI DEPUTATI! — Il presente provvedimento ha lo scopo di intervenire con tempestività e urgenza al fine di fronteggiare le gravi situazioni di criticità ambientale e sanitaria venutesi a verificare di recente in relazione al sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto, individuato altresì come sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, e di dare attuazione agli interventi previsti dal Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012.

A tale fine il Governo ritiene prioritaria, anche per fronteggiare le connesse

ricadute sociali e occupazionali, la realizzazione degli interventi presi in considerazione dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) nella riunione del 3 agosto 2012, per la cui immediata attuazione si prevede:

a) la nomina di un Commissario straordinario a cui affidarne l'attuazione urgente, con i poteri straordinari previsti dall'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, anche al fine di accelerare il risanamento am-

bientale del citato sito di Taranto e, nel contempo, di sviluppare interventi di riqualificazione produttiva e infrastrutturale, anche complementari alla bonifica, nonché di individuare misure volte al mantenimento e al potenziamento dei livelli occupazionali, garantendo in tale modo lo sviluppo sostenibile dell'area;

b) la ricognizione delle risorse disponibili per l'attuazione in via d'urgenza di una parte degli interventi di cui al citato Protocollo d'intesa, con l'assegnazione al medesimo Commissario, in via d'urgenza, di una somma di 20 milioni di euro posta a carico delle risorse disponibili nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

È comunque fatta salva l'attuazione di altri interventi cui sono specificamente destinate risorse disponibili a legislazione vigente, ivi compresi gli interventi di carattere portuale previsti con risorse proprie della relativa Autorità portuale con un coordinamento con il nuovo Commissario.

Inoltre lo stesso Commissario è riconosciuto quale soggetto attuatore nell'ambito del Programma operativo nazionale ricerca e competitività.

Al comma 8 dell'articolo 1 si prevede l'utilizzo del Fondo per l'attuazione del Protocollo di Kyoto, di cui all'articolo 1, comma 1110, della legge 27 dicembre

2006, n. 296, secondo le modalità previste dall'articolo 57 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

Per agevolare i compiti del Commissario è stato, altresì, previsto che lo stesso possa avvalersi di un soggetto attuatore tramite delega di funzioni, degli uffici e delle strutture di amministrazioni pubbliche, centrali, regionali e locali, nonché di organismi partecipati, nei termini previsti dall'articolo 4, comma 2, del Protocollo d'intesa.

Trovano applicazione le disposizioni in materia di controlli e di rendicontazione di cui all'articolo 2, commi 2-*septies* e 2-*octies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

In relazione alla necessità di intervenire tempestivamente sulla crisi che sta investendo il polo industriale di Taranto l'articolo 2 prevede il riconoscimento dell'area di Taranto come area di crisi industriale complessa ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

Tale riconoscimento legislativo supera la procedura di individuazione delle aree in situazione di crisi industriale complessa, demandata a un apposito decreto attuativo, e consente l'immediata realizzazione nell'area individuata di un progetto di riconversione e riqualificazione industriale attraverso la stipula di un apposito accordo di programma tra il Governo, la regione e gli enti locali. Il progetto ha lo scopo di promuovere investimenti produttivi anche a carattere innovativo.



PROTOCOLLO D'INTESA
per interventi urgenti di bonifica,
ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto

TRA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ministero dello Sviluppo Economico
Ministero per la Coesione Territoriale
Regione Puglia
Provincia di Taranto
Comune di Taranto
Commissario Straordinario del Porto di Taranto

Roma
26 Luglio 2012

PREMESSE

CONSIDERATO che l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m. e i. attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che all'articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico;

VISTO l'articolo 1, comma 4, della citata Legge 9 dicembre 1998, n. 426, che ha individuato tra i siti di bonifica di interesse nazionale quello di "Taranto", atteso l'insostenibile livello di inquinamento dell'area e l'elevata compromissione delle diverse matrici ambientali e conseguente pericolo per la salute della collettività;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 con il quale è stato perimetrato il Sito di Interesse Nazionale di "Taranto";

VISTO il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati" che ha assegnato al sito di bonifica di interesse nazionale di "Taranto" risorse pari a € 20.038.527,67;

VISTO il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 443 del 21 dicembre 2001 di delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (c.d. legge obiettivo);

VISTO il Decreto Legislativo n. 190 del 20 agosto 2002 di attuazione della Legge 21 dicembre 2001, n. 443 di cui sopra, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale, le cui norme sono confluite nel Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.;

VISTI in particolare gli articoli 29-quater, comma 15, 246, e 252 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. concernente i "Siti di Interesse Nazionale";

VISTO il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, in corso di conversione in legge, concernente misure urgenti per la crescita del Paese;

TENUTO CONTO che nel sito di Taranto sono presenti poli industriali di rilevanti dimensioni, con grandi insediamenti produttivi e differenti tipologie di attività, quali industrie siderurgiche, raffinerie, industrie cementiere che rendono necessari interventi di riqualificazione industriale degli impianti e di risanamento ambientale secondo i canoni ed i principi dello sviluppo sostenibile, per il definitivo superamento delle criticità sanitarie e di inquinamento delle matrici ambientali che storicamente hanno interessato il sito;

VISTO in particolare l'articolo 252-*bis* del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. concernente i "Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale", che disciplina le modalità di intervento in aree contaminate dove attuare programmi ed interventi di riconversione industriale e di sviluppo economico-produttivo;

RITENUTO che l'area di Taranto presenta un quadro di criticità ambientali e di livelli produttivi industriali che necessitano l'attivazione di specifici Accordi di Programma;

VISTA la Parte III del Decreto Legislativo 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, con particolare riferimento alle disposizioni che disciplinano la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque per raggiungere l'obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;

VISTO il Decreto Legislativo n. 155 del 13 agosto 2010 di recepimento della direttiva 2008/50/CE, sulla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

VISTA la legge della Regione Puglia n. 44/2008 e n. 8/09 recanti misure urgenti per il contenimento delle emissioni di diossina e furani in atmosfera;

VISTA la legge della Regione Puglia n. 3/2011 recante misure urgenti per il contenimento delle emissioni di benzo(a)pirene in atmosfera;

VISTA la legge della Regione Puglia n. 18/2012 di assestamento e variazione di bilancio, con la quale, all'art. 8, è stato promosso un piano straordinario Salute-Ambiente per il territorio provinciale di Taranto, stanziando, contestualmente, la complessiva somma di 8M€ per l'attuazione degli interventi previsti.

VISTO il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" in particolare l'art. 27;

VISTO l'art. 48 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con la Legge 24 marzo 2012 n. 27;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTA la Legge 28 gennaio 1994, n. 84 e s.m.i., recante "Riordino della legislazione in materia portuale";

VISTO l'articolo 1, comma 1003, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Finanziaria 2007", che prevede iniziative finalizzate allo sviluppo delle filiere logistiche dei servizi ed interventi concernenti i porti con connotazioni di *hub* portuali di interesse nazionale;

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, 20 novembre 2008, n. 202 "Regolamento recante i criteri e le caratteristiche per l'individuazione degli *hub* portuali di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1003, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007)";

ATTESO che relativamente al SIN di Taranto si registra una forte connessione e complementarietà tra necessità di sviluppo infrastrutturale, riqualificazione industriale e esigenze di tutela e risanamento ambientale e sanitario;

CONSIDERATO che le situazioni di criticità rappresentate in particolare dalla presenza sui fondali portuali di sedimenti inquinati introducono elementi di particolare complessità a fronte delle esigenze di manutenzione ordinaria dei livelli dei fondali e, a maggior ragione, nel caso di sviluppo di nuove iniziative portuali;

CONSIDERATO il ruolo della Regione Puglia di programmazione e pianificazione delle attività di bonifica sul territorio pugliese, nonché di riqualificazione e riconversione delle

aree industriali dismesse, fatto salvo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia di bonifica dei siti di interesse nazionale;

CONSIDERATA la specificità dei bacini (Mar Piccolo e Mar Grande) che, a differenza di altre aree geografiche marine interessate dalla caratterizzazione, sono interessate da aree con notevoli e importanti insediamenti produttivi per allevamento e coltivazione di mitili, necessitano di una valutazione che superi la visione settoriale e comprenda l'intera area del Mar Piccolo e successivamente del Mar Grande, a suo tempo suddivise in diversi lotti e la cui caratterizzazione è stata completata ad opera del Commissario per l'emergenza rifiuti e bonifiche della Regione Puglia, tenendo debitamente conto delle necessità e vocazioni del territorio ivi compresa la necessità di garantire la qualità delle acque marine previste dal Decreto Ministeriale 367/2003;

CONSIDERATO che, il porto di Taranto, ricadente all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Taranto, ai sensi della Delibera Cipe n. 121 del 21 dicembre 2001 "Legge obiettivo: 1° Programma delle infrastrutture strategiche", è stato individuato come hub portuale, attraverso la realizzazione della piattaforma logistica;

CONSIDERATO che a causa del lungo periodo di crisi internazionale tuttora in corso, il sito di Taranto sta vivendo un periodo di forte criticità che potrebbe rallentare le azioni di risanamento ambientale e aggravare la difficile situazione economico-produttiva dell'area in assenza di azioni;

CONSIDERATA l'urgenza di realizzare nel sito di Taranto opere infrastrutturali al fine di implementare la rilevanza strategica per l'industria italiana e il rilevante interesse nazionale per le implicazioni occupazionali e i conseguenti riflessi sociali;

CONSIDERATO che si avvieranno specifiche attività di sperimentazione di tecniche e tecnologie anche di dragaggio e di gestione dei sedimenti;

CONSIDERATO che al fine del superamento di tutte le problematiche che insistono sull'area portuale di Taranto è stato nominato un Commissario Straordinario, con i poteri di cui ai commi 5 e 7 del D.Lgs. 163/2006 e 13 del Decreto Legge 25.03.1997, n. 67, convertito con modificazioni dalla Legge 23.05.1997, n. 135;

CONSIDERATO che con la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 è stata definita la ripartizione del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013, il cui utilizzo soggiace ad un iter procedurale ivi individuato;

RITENUTO NECESSARIO di dover destinare per le finalità del presente Protocollo (progetto di rigenerazione urbana) quota parte delle risorse del PON R&S 2007/2013 previste per il progetto “Competitività ed innovazione dei SIN” Asse II – Ob. Operativo “Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell’informazione”;

VISTA la disponibilità del Ministero dell’Ambiente a programmare, per le finalità del presente Protocollo, l’impegno di importo pari ad € 8.000.000 per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere di Tamburi, a valere sulle proprie disponibilità di bilancio relativo al corrente anno 2012;

VISTO il Protocollo di Intesa sul SIN di Taranto sottoscritto il 05.11.2009 tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Puglia, dall’Autorità Portuale di Taranto, dalla Provincia di Taranto, dal Comune di Taranto e dalla Sogesid S.p.A.;

VISTO l’Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale sottoscritto il 24.04.2012 tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Coesione Territoriale, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, Autorità Portuale di Taranto, Commissario Straordinario, Provincia di Taranto, Comune di Taranto, TCT S.p.A., Evergreen Line, Sogesid S.p.A.; Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane;

RITENUTO che le Parti hanno concordato il raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso la manovra articolata in più azioni;

RITENUTO NECESSARIO di dove procedere ad accelerare il risanamento ambientale, sviluppare interventi di riqualificazione produttiva e infrastrutturali, anche complementari alla bonifica, individuare misure volte al mantenimento e al potenziamento dei livelli occupazionali, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile dell’area;

RITENUTO NECESSARIO garantire ogni utile attività finalizzata a prevenire criticità ambientali e sanitarie in relazione al quadro emissivo presente nell’area industriale di Taranto – Statte;

RITENUTO, altresì, che esiste una forte connessione tra le criticità ambientali e sanitarie presenti e gli elevati livelli emissivi complessivamente presenti nell'area industriale e che risulta, pertanto, necessario provvedere alla armonizzazione dei procedimenti autorizzativi al fine di individuare i livelli emissivi complessivi limite;

VISTO Accordo di Programma Taranto – Statte, sottoscritto l'11 aprile 2008 tra Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, della Salute e dello Sviluppo Economico, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comuni di Taranto e Statte, ARPA Puglia, APAT, Edison, ENI, Cementir, Enipower, ILVA, Sanac ed AMIU Taranto;

CONSIDERATO che, allo stato, è in corso il riesame dell'AIA dello stabilimento ILVA di Taranto;

RITENUTO NECESSARIO accelerare il completamento della procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'ILVA tenendo conto della necessità di garantire lo sviluppo sostenibile dell'area, utilizzando le migliori tecnologie disponibili

Tra

**il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
(di seguito "MATTM")**

**il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
(di seguito "MIT")**

**il Ministero dello Sviluppo Economico
(di seguito "MISE")**

il Ministero della Coesione Territoriale

**la Regione Puglia
(di seguito "Regione")**

**la Provincia di Taranto
(di seguito "Provincia")**

**il Comune di Taranto
(di seguito "Comune")**

il Commissario Straordinario

(di seguito “Commissario”)

**di seguito “le Parti”
si conviene e si stipula il seguente**

PROTOCOLLO D’INTESA

ART. 1

(Premesse)

1. Le premesse formano parte integrante del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

ART. 2

(Oggetto del Protocollo)

1. Il presente Protocollo d’Intesa è finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) Condividere e rivedere la complessiva strategia di bonifica dell’intero sito di Taranto al fine di individuare modalità di intervento più efficaci e certe nei loro obiettivi e nei tempi di approvazione e realizzazione;
 - b) sviluppare interventi infrastrutturali complementari alla bonifica;
 - c) individuare misure volte al mantenimento e al potenziamento dei livelli occupazionali;
 - d) individuare incentivi da destinare alle imprese già insediate che intendano utilizzare tecnologie dotate di caratteristiche ambientali migliori rispetto ai limiti posti dalla normativa settoriale, nazionale e comunitaria;
 - e) individuare incentivi per l’attrazione di nuovi investimenti anche nell’ottica della riqualificazione industriale dell’area;
 - f) realizzare e/o completare studi e/o analisi relativi agli impatti su ambiente e salute connessi alla presenza di impianti industriali al fine di individuare interventi di mitigazione, riduzione e prevenzione ed avviarne la realizzazione.

ART. 3

1. Il presente Protocollo è attuato con la successiva stipula di appositi Accordi di Programma o strumenti di programmazione negoziata previsti dalle vigenti disposizioni, anche con i soggetti interessati o obbligati, che individueranno puntualmente interventi, tempi e modalità di esecuzione. In particolare gli accordi di programmi attuativi del presente Protocollo verranno stipulati entro 30 giorni dalla formalizzazione della relativa provvista delle risorse.
2. Le parti si riservano, altresì, di procedere al perfezionamento di uno o più Accordi di Programma ai sensi dell’art. 252 bis del d. lgs. 152/06.

ART. 4**(strutture per l'attuazione)**

1. Le Parti sottoscrittrici, ciascuna in relazione alle attività di propria competenza, prevedono:
 - a) l'istituzione di un Comitato dei Sottoscrittori per assicurare e sovrintendere con immediatezza e continuità all'attuazione del Protocollo, nonché per sostenere, affiancare e verificare periodicamente l'operatività della Cabina di regia di seguito prevista. Il Comitato assicura il coinvolgimento e la consultazione delle forze sociali e delle organizzazioni economiche interessate al programma di interventi. Lo stesso Comitato dovrà esaminare le eventuali ulteriori problematiche connesse alla situazione di crisi in atto, individuando e proponendo al Governo ed agli enti competenti soluzioni operative;
 - b) la costituzione di una cabina di regia, coordinata e gestita dalla Regione Puglia, con il compito di assicurare:
 - a. la responsabilità della realizzazione e sottoscrizione degli accordi di programma e il coordinamento dell'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo nei confronti di tutte le amministrazioni ed enti competenti, ivi inclusa la definizione tecnica delle proposte di soluzione delle criticità che dovessero emergere, per la sottoposizione al Comitato;
 - b. una approfondita ricognizione dello stato di avanzamento delle opere in corso, della progettazione e delle risorse finanziarie effettivamente disponibili.
2. La Regione Puglia, nelle proprie attività, si avvarrà della società in house Puglia Sviluppo.
3. Le Parti si riservano di promuovere ogni opportuna consultazione delle parti sociali interessate (associazioni di categoria, rappresentanti sindacali, associazioni ambientaliste).

ART. 5**(Ricognizione degli interventi ed investimenti)**

1. Il quadro complessivo degli interventi di cui all'art. 2 ammonta, ad euro 336.668.320, di cui euro 329.468.000 di parte pubblica ed euro 7.200.000 di parte privata, così ripartiti:

INTERVENTI PER BONIFICHE pari a euro 119.000.000

Bonifica e messa in sicurezza permanente dei sedimenti contaminati da PCB nel Mar Piccolo	21.000.000
Delibera CIPE FONDO SVILUPPO E COESIONE – Regione Puglia In corso di istruttoria per la presentazione al prossimo CIPE	21.000.000
Messa in sicurezza e bonifica falda superficiale SIN Taranto 50 ME	50.000.000
Copertura da definirsi a carico dello Stato	50.000.000
Messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del quartiere Tamburi 8 ME	8.000.000
Risorse MATTM da programmarsì nel bilancio 2012	8.000.000
Messa in sicurezza delle Aree PIP del Comune di Statte 40 ME	40.000.000
Prossima delibera CIPE FONDO SVILUPPO E COESIONE – Regione Puglia In corso di istruttoria per la presentazione al prossimo CIPE	37.000.000
Copertura da definirsi a carico dello Stato	3.000.000

INTERVENTI PORTUALI pari ad euro 187.000.668

Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto	15.400.000
PON Reti e Mobilità	14.000.000
TCT SpA	1.400.000
Riqualificazione ambientale delle aree ricadenti del SIN di Taranto e contestuale sviluppo infrastrutturale prioritario dell'area portuale	Protocollo d'Intesa del 5.11.2009

PROTOCOLLO INTESA DEL 5/11/2009 Risorse disponibili ripartite in	79.468.320 Di cui 62.300.907 già finanziati
FSC 2000/2006 Regione Puglia	27.635.733 Di cui 10.468.320 già finanziati e 17.167.413 da finanziare
AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO	40.158.587
Risorse MATTM	11.674.000
Riconfigurazione ai fini dell'adeguamento della banchina del molo polisetoriale per consentire i dragaggi fino a - 16,50 metri, comprensivi di distribuzione elettrica e superamento interferenze	51.000.000
Regione Puglia FSC 2007-2013	35.000.000
Autorità Portuale	12.000.000
TCT SpA	4.000.000
Riqualificazione e ammodernamento della banchina e dei piazzali in radice del molo polisetoriale 23,5 ME	23.500.000
Autorità Portuale	22.000.000
TCT SpA	1.500.000
Banchina tratto verso radice di 800 metri a - 14,50: consolidamento banchina; rotaie lato mare 15 ME	
Autorità Portuale	15.000.000
Ammodernamento vie di corsa lato terra 3,3 ME	3.300.000
Autorità Portuale	3.000.000
TCT SpA	300.000

Interventi per la rilancio e riqualificazione industriale pari ad Euro 30 milioni

Sostegno alla realizzazione di investimenti produttivi — sia per l'insediamento di nuove attività, sia per l'innovazione dei processi produttivi di attività esistenti — caratterizzati da un elevato livello	30.000.000
---	-------------------

tecnologico e di sostenibilità ambientale

Progetto speciale Città di Taranto SMART AREA	60.000.000
Copertura da definirsi a carico dello Stato	60.000.000

**ART. 6
(Risorse finanziarie)**

2. Nella tabella di seguito rappresentata si individuano le fonti di finanziamento di parte pubblica destinate alle attività previste nel presente Protocollo.

PROTOCOLLO INTESA DEL 5/11/2009 Risorse disponibili ripartite in	62.300.907
FAS 2000/2006 Regione Puglia	10.468.320
AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO	40.158.587
Risorse MATTM	11.674.000
DELIBERA CIPE FONDO SVILUPPO E COESIONE – Regione Puglia In corso di istruttoria per la presentazione al prossimo CIPE	113.167.413
Completamento copertura finanziaria Accordo del 5/11/2009 per la realizzazione degli interventi di dragaggio dei sedimenti nel molo polisettoriale di Taranto	17.167.413
Messa in sicurezza e bonifica Area SIN Taranto: primi interventi	37.000.000
Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati da PCB nel Primo seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di miticoltura	21.000.000
Riconfigurazione della banchina del Molo Polisettoriale del Porto di Taranto (Accordo 26/04/2012)	35.000.000
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui:	8.000.000
Messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere Tamburi	8.000.000
Autorità Portuale risorse proprie	52.000.000

PON Reti e Mobilità	14.000.000
PON Ricerca e competitività Asse II obiettivo operativo “Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell’informazione”;	30.000.000
Totale risorse disponibili	273.468.320

Risorse da rinvenire in successivi provvedimenti

Interventi bonifica SIN Taranto	53.000.000
Progetto speciale Città di Taranto SMART AREA	60.000.000
Struttura per la gestione unitaria degli interventi inclusi nel presente Protocollo (% totale risorse) – strutture articolo 4	Sino ad massimo di 3.000.000

ART. 7

(accelerazione delle procedure)

1. Il Governo, al fine di favorire l’attuazione degli interventi finanziati dalla Regione Puglia in materia di prevenzione nel territorio di Taranto, si impegna ad accelerare le attività autorizzative di sua competenza relative alla realizzazione delle opere, alla gestione ed alla erogazione di servizi di prevenzione.
2. Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare si impegna, per quanto di sua competenza, a garantire ogni utile accelerazione per la definizione del procedimento di riesame dell’AIA dello stabilimento ILVA.

ART. 8

(Durata)

1. La durata del presente Protocollo è stabilita in anni 5 dalla data di registrazione da parte degli organi di controllo.
2. Potrà essere prorogato per la durata che sarà stabilita da tutte le Parti contraenti.
3. Il presente Protocollo sarà sottoposto ad informazione del CIPE.

Roma, 26 luglio 2012

PER IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

QUALIFICA: _____

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): _____

FIRMA: _____

PER IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

QUALIFICA: _____

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): _____

FIRMA: _____

PER IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

QUALIFICA: _____

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): _____

FIRMA: _____

PER IL MINISTERO DELLA COESIONE TERRITORIALE

QUALIFICA: _____

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): _____

FIRMA: _____

PER LA REGIONE PUGLIA

QUALIFICA: _____

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): _____

FIRMA: _____

PER LA PROVINCIA DI TARANTO

QUALIFICA: _____

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): _____

FIRMA: _____

PER IL COMUNE DI TARANTO

QUALIFICA: _____

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): _____

FIRMA: _____

PER IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

QUALIFICA: _____

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): _____

FIRMA: _____

RELAZIONE TECNICA

(Articolo 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni).

Con il Protocollo d'intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto stipulato, il 26 luglio 2012, tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministro per la coesione territoriale, la regione Puglia, la provincia di Taranto, il comune di Taranto e il Commissario straordinario del porto di Taranto, sono stati individuati gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto.

L'articolo 1 del disegno di legge prevede, al fine di accelerare le procedure per la realizzazione degli interventi, la nomina, senza oneri aggiuntivi, di un Commissario straordinario che può nominare un soggetto attuatore e che può avvalersi delle strutture delle amministrazioni pubbliche, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica, e degli organi di cui all'articolo 4, comma 2, del Protocollo d'intesa, con oneri di funzionamento a carico delle amministrazioni sottoscrittrici.

Per quanto riguarda le risorse, il provvedimento prevede:

a) risorse di pertinenza della regione Puglia del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2000-2006 e 2007-2013, per un ammontare complessivo di 110.167.413 euro destinate agli interventi del Protocollo d'intesa con deliberazione assunta dal CIPE nella seduta del 3 agosto 2012;

b) risorse disponibili nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'esercizio finanziario 2012, nel limite massimo di 20 milioni di euro. Si tratta di quota parte delle risorse già destinate al trasferimento alle regioni per interventi di carattere ambientale ai sensi al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che verranno trasferite alla regione Puglia. Più specificamente si tratta dei capitoli relativi all'attuazione del federalismo amministrativo: capitoli 7085 e 8532;

c) un importo pari ad euro 30 milioni delle risorse del Programma operativo nazionale ricerca e competitività da utilizzare mediante gli ordinari ed i nuovi strumenti di programmazione negoziata, nonché un importo pari ad euro 14 milioni delle risorse già assegnate nell'ambito del Programma operativo nazionale reti e mobilità, per la realizzazione della nuova diga foranea di protezione del porto di Taranto;

d) risorse proprie dell'Autorità portuale di Taranto, assicurando il coordinamento con il nuovo Commissario, per gli interventi già previsti nel settore portuale;

e) risorse nel limite massimo di 70 milioni di euro a valere sul Fondo rotativo per l'attuazione del Protocollo di Kyoto, istituito con la legge n. 296 del 2006, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato nell'area individuata come sito di interesse nazionale di Taranto, ai sensi dell'articolo 57 del decreto-legge n. 83 del 2012.

Le risorse di cui alle lettere *a)* e *b)* sono versate dalla regione Puglia in apposita contabilità speciale, allo scopo istituita e intestata al Commissario straordinario. Trattandosi di risorse utilizzate nell'ambito del patto di stabilità interno, non si rilevano effetti finanziari negativi in termini di indebitamento netto.

Per le risorse di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)*, non si rilevano effetti finanziari negativi trattandosi di risorse già disponibili a legislazione vigente che verranno utilizzate secondo le rispettive procedure.

Per quanto riguarda le disposizioni contenute nell'articolo 2, in conformità a quanto già stabilito nel Protocollo d'intesa si prevede l'utilizzo delle risorse già programmate nell'ambito del Programma operativo nazionale ricerca e competitività « asse II – azione integrata per lo sviluppo sostenibile ». L'azione mira a favorire la competitività di sistemi di imprese e a riqualificare aree strategiche per il Paese attraverso interventi volti a integrare lo sviluppo sperimentale e l'innovazione con la sostenibilità ambientale.

Il Programma prevede esplicitamente il sostegno degli insediamenti produttivi nei siti di interesse nazionale, nell'ottica di coniugare uno stato ambientale sostenibile con lo sviluppo delle potenzialità economiche del territorio in un approccio ecocompatibile.

Il Programma dispone attualmente di 90 milioni di euro nell'ambito dell'assegnazione complessiva per l'azione II prevista dal medesimo Programma e dal corrispondente piano di azione e coesione. L'accordo di programma definirà la quota di queste risorse (già identificate in 30 milioni di euro nel Protocollo d'intesa) destinate all'attuazione degli interventi per l'area di Taranto. Pertanto la disposizione opera a risorse invariate e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

ANALISI TECNICO-NORMATIVA

PARTE I. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

- 1) *Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di Governo.*

Il presente provvedimento ha lo scopo di intervenire con tempestività ed urgenza, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, al fine di fronteggiare le gravi situazioni di criticità ambientale e sanitaria venutesi a verificare di recente in relazione al sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto, individuato altresì come sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, e di dare attuazione agli interventi previsti dal Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012. A tal fine si ritiene prioritaria, anche per fronteggiare le connesse ricadute sociali ed occupazionali, la realizzazione degli interventi presi in considerazione dal CIPE nella seduta del 3 agosto 2012.

La proposta di regolazione è coerente con il programma di Governo.

- 2) *Analisi del quadro normativo nazionale.*

Il presente intervento è coerente con il quadro normativo nazionale, in particolare con il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, che prevede la possibilità di intervenire tempestivamente sulla crisi che sta investendo il polo industriale di Taranto riconoscendo all'area medesima lo stato di crisi industriale complessa.

- 3) *Incidenza delle norme proposte sulle leggi e sui regolamenti vigenti.*

Il provvedimento non incide su altre leggi o regolamenti vigenti.

- 4) *Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.*

L'intervento normativo non presenta profili di incompatibilità con i principi costituzionali.

- 5) *Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.*

Il presente intervento normativo non presenta profili di incompatibilità con le competenze e le funzioni delle regioni e delle autonomie locali.

- 6) *Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.*

Non risultano questioni di incompatibilità con i principi in titolo.

- 7) *Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.*

Il decreto-legge non utilizza strumenti di semplificazione normativa. È stata verificata l'assenza di rilegificazioni.

- 8) *Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.*

Non risultano esistenti progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento.

- 9) *Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano sollevate questioni di legittimità costituzionale sulle materie oggetto della proposta di regolazione.

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO DELL'UNIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

- 1) *Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento dell'Unione europea.*

In relazione all'ambito e alla natura dell'intervento di urgenza, non si ravvisano profili di incompatibilità con i principi e le norme dell'ordinamento dell'Unione europea.

- 2) *Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.*

Non si rilevano procedure di infrazione da parte della Commissione europea.

- 3) *Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.*

L'intervento regolatorio non incide sugli obblighi internazionali assunti dall'Italia.

- 4) *Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano pendenti giudizi innanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

- 5) *Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano pendenti giudizi innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

- 6) *Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione europea.*

Stante la peculiarità dell'intervento normativo non sono ravvisabili linee prevalenti di regolamentazione in altri Stati membri dell'Unione europea.

PARTE III. ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

- 1) *Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.*

Non vengono introdotte nuove definizioni normative.

- 2) *Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.*

I riferimenti normativi contenuti nel provvedimento sono corretti ed aggiornati.

- 3) *Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni e integrazioni a disposizioni vigenti.*

Non si è fatto ricorso alla tecnica della novella legislativa.

- 4) *Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.*

Non sono presenti effetti abrogativi impliciti.

- 5) *Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.*

Non vi sono disposizioni aventi effetto retroattivo né vi è la reviviscenza di norme precedentemente abrogate.

- 6) *Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.*

Attualmente non risultano altre deleghe aperte sul medesimo oggetto.

- 7) *Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruità dei termini previsti per la loro adozione.*

Non sono previsti atti successivi attuativi di natura normativa.

- 8) *Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.*

Per la predisposizione dell'intervento normativo d'urgenza sono stati utilizzati i dati già disponibili presso l'Amministrazione proponente.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ufficio legislativo



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare — Ufficio di Gabinetto

U.prot GAB-2012-0013274/ UL del 07/08/2012

Alla Presidenza del Consiglio
dei Ministri
Dipartimento per gli affari giuridici
e legislativi (D.A.G.L.)
Cons. Claudio Zucchelli

Oggetto: Decreto legge recante: “Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto”, approvato nel Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2012.

Con la presente, si richiede a Codesto Dipartimento di voler consentire l'esonero dalla redazione dell'analisi di impatto di regolazione per il provvedimento in oggetto, ricorrendo nella presente ipotesi un caso straordinario di necessità ed urgenza, come previsto dall'art. 9, comma 1, del d.p.c.m. 11 settembre 2008, n. 170.

Il Capo dell'Ufficio legislativo
Cons. Massimiliano Atelli

DISEGNO DI LEGGE

—

ART. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, recante disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 184 dell'8 agosto 2012.

Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per fronteggiare e superare le gravi situazioni di criticità ambientale e sanitaria accertate in relazione al sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto, individuato come sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, al fine di accelerarne il risanamento ambientale e, nel contempo, di sviluppare interventi di riqualificazione produttiva e infrastrutturali, anche complementari alla bonifica, nonché di individuare misure volte al mantenimento e al potenziamento dei livelli occupazionali, garantendo in tale modo lo sviluppo sostenibile dell'area;

Visto il Protocollo di intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto stipulato, il 26 luglio 2012, tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministro per la coesione territoriale, la regione Puglia, la provincia di Taranto, il comune di Taranto, il Commissario straordinario del porto di Taranto;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 3 agosto 2012;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze;

E M A N A

il seguente decreto-legge:

ARTICOLO 1.

1. Per assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012, di seguito denominato: « Protocollo »,

compresi quelli individuati per un importo complessivo pari ad euro 110.167.413 dalle delibere CIPE del 3 agosto 2012, afferenti a risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione già assegnate alla regione Puglia e ricomprese nel predetto Protocollo, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è nominato, senza diritto ad alcun compenso e senza altri oneri per la finanza pubblica, un Commissario straordinario, di seguito denominato: « Commissario » autorizzato ad esercitare i poteri di cui all'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, e successive modificazioni. Il Commissario resta in carica per la durata di un anno, prorogabile con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Restano fermi gli interventi di carattere portuale previsti dal Protocollo con oneri propri della relativa Autorità portuale. A tale fine, è assicurato il coordinamento fra il Commissario di cui al comma 1 ed il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Taranto.

3. All'attuazione degli altri interventi previsti nel Protocollo sono altresì finalizzate, nel limite di 20 milioni di euro, le risorse disponibili nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'esercizio finanziario 2012, destinate a trasferimenti alle regioni per interventi di carattere ambientale e per la tutela del territorio contro il dissesto idrogeologico, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

4. Le risorse di cui alle delibere indicate nel comma 1 e quelle di cui al comma 3 sono trasferite alla regione Puglia per essere destinate al Commissario, cui è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale.

5. Il Commissario è altresì individuato quale soggetto attuatore per l'impiego delle risorse del Programma operativo nazionale ricerca e competitività dedotte nel Protocollo, e pari ad euro 30 milioni, da utilizzare mediante gli ordinari ed i nuovi strumenti di programmazione negoziata, nonché del Programma operativo nazionale reti e mobilità, per un importo pari ad euro 14 milioni.

6. Per la realizzazione degli interventi di cui ai commi 1 e 3, e per ogni adempimento propedeutico o comunque connesso, il Commissario può avvalersi, tramite delega di funzioni, di un soggetto attuatore, anch'esso senza diritto ad alcun compenso e senza altri oneri per la finanza pubblica, e può in ogni caso avvalersi degli uffici e delle strutture di amministrazioni pubbliche, centrali, regionali e locali, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il Commissario può altresì avvalersi di organismi partecipati, nei termini previsti dall'articolo 4, comma 2, del Protocollo. Alle spese di funzionamento degli organismi di cui al comma 1 dell'articolo 4 del Protocollo si provvede nell'ambito delle risorse delle Amministrazioni sottoscrittrici già disponibili a legislazione vigente.

7. Ai fini dell'attuazione del presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 2-*septies* e 2-*octies*, del

decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successive modificazioni.

8. I finanziamenti a tasso agevolato di cui all'articolo 57, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, possono essere concessi, secondo i criteri e le modalità previsti dallo stesso articolo 57, anche per gli interventi di ambientalizzazione e riqualificazione ricompresi nell'area definita del Sito di interesse nazionale di Taranto. A tale fine, nell'ambito del Fondo istituito con l'articolo 1, comma 1110, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è destinata una quota di risorse fino ad un massimo di 70 milioni di euro.

ARTICOLO 2.

1. L'area industriale di Taranto è riconosciuta quale area in situazione di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

ARTICOLO 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Stromboli, addì 7 agosto 2012.

NAPOLITANO

MONTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri.*

CLINI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.*

PASSERA, *Ministro dello sviluppo economico.*

GRILLI, *Ministro dell'economia e delle finanze.*

Visto, *il Guardasigilli:* SEVERINO.